



**COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO**

**CONSIGLIO COMUNALE
02.02.2016 - ORE 20,30**

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI DEL 18.11.2015, 30.11.2015 E 01.12.2015.**
- 2. APPROVAZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.**
- 3. APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16/2013.**
- 4. RINNOVO "CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI".**
- 5. MODIFICA AL REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) AMBITO DI DALMINE.**
- 6. MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI.**

Primo punto dell'ordine del giorno: **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI DEL 18.11.2015, 30.11.2015 E 01.12.2015.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Sindaco: Buonasera a tutti. Vi ringrazio di essere qui. Comunicazioni del Presidente. A parte l'approvazione dei verbali, se qualcuno ha qualcosa da dire ecc. Non questo giovedì quello prima, siamo stati convocati come Commissione Aeroportuale a Roma presso la sede Enac, per la presentazione del piano di sviluppo dell'Aeroporto di Orio al Serio. Avevamo sollecitato già settimana scorsa che ci inviassero il materiale, che ci hanno fatto vedere, chiedendo anche un'integrazione perché dubitiamo siano state presentate da Sacbo in tutto dieci slides per il piano di sviluppo aeroportuale, in realtà quel che ci han mandato oggi pomeriggio sono quelle dieci slides. Chiedevo ai capigruppo se erano disponibili a trovarsi, perché probabilmente sarà convocato dal Sindaco di Orio in data ancora da definirsi, 16 17 o 18 febbraio, un tavolo dei Sindaci per la zona aeroportuale. Chiedevo la disponibilità per chi è interessato di trovarsi prima in maniera tale da poterlo guardare insieme e esprimersi, chi è interessato. Una riunione dei capigruppo ma può essere allargata. Lo guardiamo insieme, visto che è un argomento che interessa tutta la popolazione di Azzano San Paolo, così posso portarlo al tavolo; cercheremo di fare un documento univoco fra i vari Comuni perché ci ha lasciato molto perplessi, perlomeno i presenti, a parte il Sindaco di Bergamo eravamo tutti molto preoccupati per l'esito di quel che ci hanno presentato. Si parla di 14 milioni di passeggeri, 97.500 movimenti all'anno, per il 2030, con una riduzione del carico merci ipotetica, dalle 121.000 t attuali alle 137.000 del 2020, al 2025 121.000 e poi l'ultimo anno per far quadrare i conti tra traffico passeggeri e merci, 56.000, ma è una riduzione dal 2015 al 2030. Una serie di dati che a noi ha dato molte preoccupazioni, non tanto dal punto di vista infrastrutturale di quel che ha proposto la società che gestisce, che va a modificare qualcosa all'interno dell'aeroporto però può toglierci un po' di traffico facendo l'entrata dalla zona est, senza passare dalla Nuova Cremasca per entrare in Aeroporto ma con una nuova entrata verso Grassobbio, che arriva in Autostrada da Brescia può entrare da quella parte. Focalizzerei l'attenzione sull'aumento dei voli e del numero di passeggeri. Chiedevo le vostre disponibilità, finita la riunione ci mettiamo d'accordo per cercare d'esserci il più possibile e incastrarci tutti quanti. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Signor Sindaco le suggerisco questo. In tredici anni dalla valutazione di impatto ambientale del piano di sviluppo dell'Aeroporto Sacbo, ci fu una previsione, nel 2016 vediamo come sono stati bravi a fare l'elaborazione dei dati sul primo piano di sviluppo; questo per capire quanto siano bravi e attendibili nelle loro elaborazioni. Questo fa pensare in termini abbastanza critici se i dati, quando sono mossi nello spettro di un giudizio che è preventivo ma non scientificamente provato, frutto di elaborazioni, possano essere attendibili. Credo che una cosa dovrebbe essere fatta. Vorrei i dati della via, 2003-2013, per capire quanto sono stati bravi a centrare gli obiettivi contenuti in quella via.

Sindaco: Ne parleremo alla riunione. Volevo illustrarvi tutto il contenuto di quel che è successo, è una riunione durata quattro ore e mezza. E' stata molto dibattuta e vissuta. La cosa che ci ha

lasciato molto arrabbiati è stata che noi facevamo presente tutte le prescrizioni del via del 2003, che non sono state ottemperate e che sono uscite e continuavano a dirci che non contavano nulla, perché l'importante era l'impatto ambientale. Dati alla mano quell'impatto ambientale, dalle 1.800 persone previste sono passate a più di 8.000, in questo momento, se non è impatto ambientale quello, non sappiamo più cosa sia l'impatto ambientale, la cosa è più pesante di quel che ci vogliono far credere, capisco tutte le cose commerciali, capisco cosa voglia dire il lavoro che può dare l'aeroporto e nessuno lo vuole negare, nessuno ha mai detto chiudiamolo o facciamolo sparire, però anche quello che subiscono le popolazioni che sono sotto le rotte dell'aeroporto, ha un certo tipo di impatto.

Avrete letto sui giornali che l'emergenza smog sta andando avanti. Il tavolo provinciale coordinato dal Consigliere Provinciale Jonathan Lobati, ha visto il prefigurarsi di un documento che doveva essere condiviso in teoria da 111 Comuni, si è dovuto mediare perché hanno unito la fascia uno di cui facevamo parte noi 35 Comuni con altri 76. E' uscito un documento, si è chiesto di fare l'ordinanza, noi già a dicembre ne avevamo fatta una che prevedeva già quasi tutte le azioni messe in campo, meno una, noi avevamo il divieto di fuochi di combustione all'aperto, e nei camini aperti, e invece lì s'è visto che dovevamo vietare anche la combustione della legna in generale. Non sono state decise targhe alterne o blocco euro 3 diesel, se non in una seconda fase: il documento inizialmente era diviso in tre fasi, in base ai giorni di supero si doveva procedere con una serie di limitazioni; per trovare un accordo, in maniera tale che l'ordinanza uscisse prima possibile su tutti i Comuni, s'è deciso, per quel che riguarda noi, oltre all'ordinanza già in vigore, il divieto della combustione a legna. Facevo vedere prima al Consigliere Assi che dati che ci ha riportato Arpa, possiamo avere i nostri dubbi su quel che ci danno però per l'euro 3 diesel uno dei fattori che si poteva considerare, o le targhe alterne, però influiscono molto poco sull'inquinamento generale, vanno dallo 0,09 sull'agglomerato di Bergamo, per quel che riguarda l'euro 3 diesel, mentre invece le targhe alterne per l'agglomerato di Bergamo, era lo 0,06 %. Sono limitazioni pesanti, soprattutto l'euro 3 diesel. Con le targhe alterne uno si può organizzare. L'euro 3 diesel, tutti se possiamo permetterci una macchina nuova ce lo prendiamo, e riguardava anche tantissimi furgoncini di artigiani, gente che lavora. Devono organizzarsi, l'euro 3 diesel entrerà in vigore se non a ottobre, a gennaio 2017. Andare a bloccargliele adesso, a spot, cinque giorni di sblocco poi te lo riblocco, diventava di difficile gestione secondo molti Sindaci, a fronte di quel che ci han fatto vedere, che il 51% delle emissioni in Provincia di Bergamo, del pm10, è dovuto alla legna. Sembrerebbe una cosa che tutti quanti noi in Provincia di Bergamo una cosa stranissima, la legna secondo noi è una cosa naturale, però sul pm10 questi sono i dati che ci hanno fatto vedere. Il blocco delle combustioni a legna porterebbe invece un 8,75, più la fascia 2, il 13,33%. Farebbe 8,75 + 13,33, a fronte di uno 0,09 o 0,06. Quel che s'è visto, proviamo adesso come adesso a vedere, soprattutto sapendo che è una cosa difficilissima da controllare. Vorrebbe dire entrare nelle case della gente. Si è voluto dire: tutti noi siamo responsabili dell'aria che respiriamo, perché sono le nostre

abitudini, per cui come siamo stati abituati a metterci la cintura di sicurezza, e se oggi togliessero la legge della cintura di sicurezza probabilmente la maggior parte di noi la metterebbe lo stesso, perché si sente più sicuro, proviamo a far capire alle persone che anche questo, non è sempre, ma nei periodi in cui non piove, c'è la stagnazione dell'aria, la pressione dell'aria in una determinata maniera, bisogna ridurre l'utilizzo, per chi non ha mezzi di riscaldamento alternativi. Se per uno è l'unico mezzo di riscaldamento, non c'è nessun divieto. Sappiamo che è difficile, però bisogna cercare di far capire alle persone, a questo tavolo molto allargato, sono 111 Comuni; s'è detto anche che se per caso, questa situazione andasse avanti, adesso da domani sono previste piogge, da domani a domenica, vediamo, ma se questa situazione si protraesse nel tempo, viene riconvocato, probabilmente ancora per una misura emergenziale, e si stabilirà un blocco delle auto per una giornata festiva, una domenica.

Consigliere Assi: La cosa che mi colpisce, immagino sappiano in tantissimi che la stufa a biomassa legnosa, è una rinnovabile, e quindi i cittadini godono anche del beneficio della deduzione dall'Irpef. Mi sembra una contraddizione in termini. A fronte di una incentivazione dello Stato ...

Sindaco: Ci hanno però spiegato che dei pellets che sono venduti, pochissimi acquistano quello con la marchiatura CE. Ce n'è in giro tantissimo non certificato.

Consigliere Assi: Bisogna acquistare quello CE.

Sindaco: Esatto. Noi abbiamo chiesto che anche la Regione o lo Stato decida che può essere venduto solo e esclusivamente quello certificato con certi tipi di emissioni. Quelli anche quando c'è il blocco della combustione sotto i 300 m, le stufe certificate, in teoria adesso anche la Provincia dovrebbe uscire a certificare tutte le stufe, i camini, perché man mano che escono, andare a controllare nelle case le caldaie, se c'è la presenza anche di stufe o di camini, devono essere certificati anche questi, come filtri e emissioni. Deve essere fatto un registro. Queste sono le azioni a lungo termine. Adesso era una fase emergenziale, però a lungo termine devono essere fatte tutte queste azioni, e infatti la Provincia s'è impegnata a questo tipo di azioni.

Consigliere Assi: Rilevo la contraddizione. Da un lato qualcuno le premia, dall'altro qualcuno le disincentiva.

Sindaco: Questi sono i dati di Arpa. Sono d'accordo con lei. Prendono anche gli incentivi. Però dicono che è stato un errore fatto a monte.

Avrei finito con le comunicazioni del Presidente, a parte ricordarvi sabato e domenica la Festa di Carnevale, per i bambini. Per quella cosa ci mettiamo d'accordo dopo, vediamo le agende. Finito il Consiglio ci mettiamo d'accordo.

Votazione: favorevoli.: 13.

Secondo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

E' passata in Consiglio la scorsa volta. E' la zona Santini, via Pasubio, via I maggio. Non c'è nulla di nuovo rispetto a quando è passata in Consiglio la scorsa volta, a parte il fatto che sono state varate le pubblicazioni, sono state pubblicate dal 17.12.2015 all'01.01.2016, sono passati i quindici giorni successivi alla pubblicazione, non sono pervenute osservazioni all'ufficio di protocollo del Comune. Se volete vi faccio il riassunto, però penso che tutti quanti ormai lo conosciamo benissimo, è tutto il programma d'intervento Santini, lo spostamento, il parcheggio in via Pasubio, penso che tutti quanti lo conosciamo, non sono pervenute osservazioni al programma.

Apro la discussione. Nessuno. Andiamo in votazione. Favorevoli 13. L'immediata eseguibilità è stata già votata, favorevoli: 13.

Terzo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16/2013.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Prego Assessore Zonca.

Assessore Zonca: Grazie buonasera. Illustro la delibera relativa all'approvazione della bozza di convenzione, richiamo la delibera del Consiglio Comunale, n. 32, che aveva per oggetto appunto l'adozione della bozza di convenzione permesso di costruire. Dato atto che in sede di dibattimento della delibera di adozione, s'era valutata l'opportunità di dare la priorità alla realizzazione e

esecuzione delle opere di urbanizzazione, con particolare riferimento al parcheggio da realizzare in via Carso, vista e richiamata la nota depositata dall'attuatore in data 27 gennaio 2016, con la quale lo stesso si dice disponibile a eseguire l'intervento per la realizzazione del citato parcheggio entro un anno dalla data di rilascio del permesso di costruire, si ritiene opportuno approvare la convenzione, viste tutte le normative richiamate, l'avviso di pubblicazione, il deposito degli atti di adozione, pubblicati dal 1 dicembre al 17 gennaio, non sono state fatte osservazioni; considerato poi che gli atti sono stati pubblicati anche ai sensi della Legge Regionale, 12/2005, visti i pareri espressi, del responsabile di regolarità tecnica e amministrativa, il parere del segretario, lo statuto comunale, si propone di approvare la bozza di convenzione, in attuazione della delibera del Consiglio Comunale n. 16/2013, con gli allegati, di dare atto, soprattutto, che rispetto alla bozza di convenzione, in sede di sottoscrizione s'è recepita la volontà espressa dalle parti di dare esecuzione alle opere di realizzazione del parcheggio di via Carso, entro un anno dalla data di rilascio del timbro edilizio del permesso di costruire, e dare mandato poi al responsabile dei servizi tecnici per tutti gli adempimenti; si chiede poi l'immediata eseguibilità. Rispetto a delibere precedenti, dove si parlava dell'adozione, in questo caso abbiamo aggiunto l'intento dei committenti di realizzare il parcheggio entro un anno, come richiesto nel precedente Consiglio Comunale. Chiedo l'approvazione. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Nessuno. Passiamo in votazione. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

Quarto punto dell'ordine del giorno: RINNOVO "CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI".

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

La convenzione aveva scadenza 31.12.2015, quella dell'ambito di protezione civile di cui noi facciamo parte. Il 31.12.2015 s'è visto che c'è tutta la ridefinizione dell'area omogenea, per cui non si sa ancora quali funzioni saranno date. A livello provinciale si parla di una serie di ridefinizioni degli ambiti, quelli dei servizi sociali. Noi adesso siamo sotto l'Asst di Treviglio, però sembra che nell'area omogenea saremo sotto Bergamo, quindi alla fine non si capisce ancora bene come potrà andare avanti questa cosa, perché in teoria le aree omogenee stanno prendendo forma, però ancora non si sa bene se tutte le funzioni dovranno essere per non avere delle funzioni da una parte, sotto Bergamo, altre sotto Dalmine, altre sotto Treviglio, nella ridefinizione di tutti questi

accordi c'è la possibilità, che non mi auguro perché la protezione civile sotto Dalmine / Zingonia sta operando bene, i volontari fanno parte di un certo tipo di unità, sono abituati, e non sappiamo bene sotto Bergamo come potrebbe essere, come si trasferiscono. C'è un po' di confusione soprattutto sui servizi associati. Abbiamo visto al tavolo dei sindaci della protezione civile, di prolungare la convenzione in essere adesso, per un anno; se la tenevamo, andava fatta tutta una serie di modifiche alla convenzione per aggiornarla alle normative vigenti, c'era tutta una serie di funzioni che andavano riviste e magari migliorate, e altre che abbiamo visto andavano specificate meglio, da un certo punto di vista, però vista e considerata la riorganizzazione centrale di tutta la Provincia, s'è deciso di prolungarla di un anno, per vedere, abbiamo detto se a maggio capiamo che la cosa si sta definendo, e che anche la protezione civile, noi ad esempio come Azzano San Paolo dovremo andare sotto Bergamo, Orio dovrà andare sotto Bergamo, Grassobbio sotto Seriate o sotto Bergamo non si sa, però ci sono dei Comuni che probabilmente verranno spezzettati, vediamo, se a maggio la cosa è più chiara, bene, se andiamo avanti con loro andremo a ridefinire tutta la convenzione, in maniera tale da arrivare al 31.12.2016, con la nuova convenzione già approvata, se invece vediamo che ci dovremo spezzettare tutti quanti, a quel punto andremo a vedere come fare a proseguire questo tipo di servizio. I risultati della protezione civile in forma associata, sono veramente buoni, perché è un bel gruppo, agisce bene, sono preparati, Raffaella Cattaneo, che è la responsabile, è un bel generale, che tiene molto unito il gruppo. In questo momento è in malattia, quindi le auguriamo di guarire alla svelta. Ha una finalit  che fanno tantissimi servizi, continuano a girare per i paesi per spiegare anche ai ragazzi che cos'è l'importanza della protezione civile, sono bene organizzati. Adesso lo anticipo un attimino, so benissimo che doveva essere portato il piano di emergenza comunale, che tuttora è attivo, il nostro piano, però avevamo detto che lo avremmo portato in Consiglio Comunale, a brevissimo. A parte il piano di rischio di un incidente aereo da parte della Provincia nel 2013, che ha fatto rivedere tutto quanto il piano, nel 2014-2015 è subentrata tutta una serie di altri piani di emergenza: il piano di emergenza per il trasporto di materiale radioattivo e fissile; la direttiva regionale rischi naturali, del 17.12.2015; la nuova classificazione sismica dell'ottobre 2015, per cui adesso come adesso, con tutti questi mutamenti per non portare un piano e portarlo poi il mese dopo, e tutte le modifiche al piano, per cui stiamo assemblando tutte le nuove direttive, quindi a questo punto, in questi giorni, dovrebbe essere finito, speriamo non arrivino nuove normative da inserire nel piano di emergenza, perché a questo punto lo porteremmo lo stesso, per avere uno strumento che adesso come adesso, tra le schede della protezione civile del piano di coordinamento dell'area, il nostro è un piano che funziona, è molto chiaro e tutto quanto, però andava aggiornato con tutte le nuove normative, che magari non ci riguardano da vicino perché sono normative a più alto livello, piani provinciali, però adesso le stiamo finendo di inserire, e quindi il prossimo Consiglio Comunale, non c'è verso che tenga, il piano viene portato, in maniera tale che sia aggiornato alle nuove normative e sperando che non ce ne siano altre di nuove da inserire. Quello che si chiede adesso è il rinnovo della

Convenzione, per l'esercizio associato della funzione delle attività di protezione civile dell'area, così come era, praticamente è un rinnovo per un anno della Convenzione. Penso che all'interno avrete letto, praticamente sono 11 articoli che spiegano esattamente dal punto di vista pratico, che fa cosa e come funziona, i vari referenti cui fare riferimento Comune per Comune per la gestione. Apro la discussione, se avete delle domande. Non ci sono domande. Passiamo in votazione. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

Quinto punto dell'ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) AMBITO DI DALMINE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Prego Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Buonasera. La modifica per il regolamento riguarda l'art. 12, che è il concorso degli utenti al pagamento del costo del servizio, che è andato a variare, in quanto con al delibera del Consiglio Comunale n. 35 dell'01.12.2015, è definita una nuova metodologia, condivisa dall'ambito e intrapresa con l'idea di andare a unificare alcuni servizi a livello di ambito. C'è stata una variazione in questo. La nuova metodologia di compartecipazione dell'utenza era definita dall'art. 6 e dall'art. 13, dove era presa in considerazione la metodologia della progressione lineare, che era data da una formuletta tecnica, da cui derivava la compartecipazione dell'utenza. A livello di ambito adesso sono state fatte delle ipotesi su cui lavorare, durante i vari incontri. Ieri sera in sede di ambito dovevamo approvare una di quelle proposte che avevamo intavolato nei precedenti incontri, semplicemente è stata rimandata a lunedì prossimo in quanto siamo andati a ora tarda e abbiamo dovuto rinviare l'ordine del giorno, ci sono tre / quattro ipotesi di nuova definizione delle tariffe di compartecipazione dell'utenza, ciò che quindi sarà oggetto di discussione in ambito lunedì prossimo. Questo è quanto, più che altro una presa d'atto di quello che è stato approvato lo scorso Consiglio Comunale. Una nota informativa per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare dell'ambito di Dalmine: chi ha vinto l'appalto è la società Dolce, che è anche all'interno della nostra casa di riposo, è stata lei a vincere l'appalto di ambito per quanto riguarda l'assistenza domiciliare. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Mi fa piacere sapere che la Dolce sia la vincitrice, si presenta bene, è competitiva. E' quella di Bologna. E' radicata bene sul territorio. Spero che dia del lavoro anche

agli Azzanesi. Solo per aggiungere peso al valore di una società che opera sul territorio, auspico si aprano opportunità di lavoro per gli Azzanesi. Questo può valere.

Assessore Gambaro: Nel limite delle figure professionali che ricercano questi, penso sia scontato. Poi che sia una realtà consolidata sul territorio lo si è visto anche dalla positività dell'appalto che ha vinto per quanto riguarda tutto l'ambito. Penso che possa essere un elemento e un fattore positivo sicuramente.

Consigliere Assi: Volevo aggiungere sempre sui fattori positivi, sulle professionalità, è quello su cui puntare. Se abbiamo un'impresa che è forte nel sistema assistenziale, significa che dovremmo provare a coltivare sul territorio queste professionalità: dare, incentivare i nostri cittadini, soprattutto coloro che non hanno un'occupazione, che potrebbero quindi costruirsi un nuovo percorso di lavoro, di provare a sperimentarsi in quei corsi di formazione che consentono poi di accedere a queste attività o a queste professioni. Su questo io inviterei l'amministrazione a cercare di invitare i cittadini, visto che abbiamo potenzialità sul territorio; la nostra rsa è una risorsa. Credo sia l'occasione per aprire delle nuove finestre, e consentire ai disoccupati, che non sanno cosa fare, di andare a fare i corsi professionali per asl o oss, e incominciare a entrare in questo mondo. Farei una cosa di questo genere.

Assessore De Luca: Per venire incontro a quello che stava dicendo il Consigliere Assi. Ci sono già in atto degli accordi con Enaip, per sviluppare delle professionalità in ambiti dove ci sono delle possibilità di impiego, tra questi vi potrebbero essere quelli relativi agli oss o altre figure professionali.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

E' una società che bisogna farle i complimenti. Poi lavorare nel settore ospedaliero o cose del genere, a livello di contratto, non gli conviene cambiare. Però, se vediamo Pontida. E' fallita. Aveva aperto insieme alla nostra. Là erano andati a inaugurarla Berlusconi e Maroni, con l'elicottero. Partivano in maniera diversa.

Sesto punto dell'ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE ENTRATE COMUNALI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Prego Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. La modifica al regolamento per la gestione delle entrate comunali che è proposta oggi, è una modifica che è suggerita per venire incontro alle necessità relative alle difficoltà economiche che possono riscontrare gli utenti. Il nostro regolamento prevede che a fronte di una rateizzazione del debito nei confronti dell'ente, si debba aprire come garanzia sopra una certa cifra, una fidejussione. Siccome è stato riscontrato che questa modalità crea diverse difficoltà agli utenti, che devono riuscire a trovare la fidejussione, oltre a avere una difficoltà, se no non andrebbero a rateizzazione, riscontrano quindi una certa difficoltà anche a aprire la fidejussione, s'è pensato di togliere la fidejussione come garanzia della dilazione di pagamento, andando quindi a modificare due articoli del nostro regolamento, anche per uniformarlo alle procedure che già attua Equitalia per i ruoli. In realtà quel che poi si prevede è che a fronte di un mancato pagamento, l'Ente possa poi procedere a richiedere completamente il credito vantato.

Andiamo a vedere le parti che sono modificate. In sostanza, dell'art. 16, sulla rateizzazione del pagamento, viene abrogato il punto 3, quello che stabilisce che nel caso in cui l'importo per il quale il contribuente richiede una rateizzazione sia superiore a 26.000 euro, il riconoscimento del beneficio è subordinato alla presentazione di idonea garanzia, mediante polizza fidejussoria, fidejussione bancaria di primaria istituzione a livello nazionale, per una cifra corrispondente all'importo totale, comprensiva di interessi, e avente scadenza un anno dopo la scadenza dell'ultima rata. La presentazione della garanzia può essere esclusa dalla Giunta Comunale in casi di particolare disagio economico e sociale. L'amministrazione è comunque tenuta a rimborsare il costo della fidejussione nel caso in cui sia definitivamente accertato che la somma oggetto di rateizzazione non era dovuta, ovvero era dovuta in misura minore a quella accertata. Questo punto 3 è totalmente abrogato. Per quanto riguarda il punto 4, rimane pressappoco lo stesso, in caso di mancato pagamento della prima rata o di due rate anche non consecutive, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione, e l'importo [iscritto a ruolo] (questa frase è tolta) è immediatamente e automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione, previa detrazione dell'importo eventualmente già pagato, fatte salve situazioni di particolare gravità, valutate dalla Giunta Comunale. Tutta la frase successiva è tolta: 'nel caso sia stata presentata la garanzia fidejussoria di cui al precedente comma 3 questa deve essere immediatamente escussa'. Tolta questa frase. E' in ogni caso esclusa la possibilità di concludere ulteriori rateizzazioni di singole rate o di importi già rateizzati e parzialmente pagati.

Accennavo poco fa che non è previsto da questa istruttoria, però ne parlavo con il segretario comunale, e proponevo di fare già un emendamento al testo che c'è qua, per una questione di praticità, siccome stiamo facendo riferimento ancora in molti testi al cambio con la lira, e quindi gli importi sono tutti tipo 258,24, 516,46, sono praticamente le vecchie 500.000 lire e il vecchio

milione, proponevo di arrotondare queste cifre, e quindi nel nuovo testo includere anche 'importo superiore a 260 e inferiore a 520'; poi da 520 a 2.600, da 2.600 a 5.200, da 5.200 a 26.000, e oltre i 26.000. Si propone l'approvazione del testo così come modificato, e con queste ulteriori modifiche appena proposte. Grazie.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Nel leggerlo mi convincevo del contrario non so come mai. Però non ho il testo del comma 3. Non riesco a mettere a fuoco il meccanismo della garanzia a copertura. E' richiamato. E' dietro. Avevo provato a spiegarmi come funzionava il comma 3. Provo io a tentare, non l'ho letto. Per importi superiori a 26.000 euro c'era l'obbligo di costituire una garanzia a favore del Comune. Il cittadino, se non pagava le rate, il Comune ne riscuoteva la garanzia. Però non ho ben capito se la garanzia per il mancato pagamento veniva escussa già alla prima, alla seconda rata, alla scadenza di ogni singola rata o per l'intero importo a esaurimento del debito. Per come lo vedo, sembrerebbe alla fine, così a naso. Allora mi sono interrogato: se è vero che in questa ipotesi c'era l'obbligo, se io volessi fare una garanzia, mi interrogo, è una mia libera scelta, non sento questa cosa come un obbligo. Quindi via l'obbligo, per le ragioni che possono constare. Però se il rischio rispetto alla garanzia lo assume qualcun altro, cioè presta una garanzia a favore dell'altro, io mi chiedo perché debba non essere contemplata l'ipotesi della garanzia, come libera scelta del cittadino, ossia significa che non vai direttamente a escutere con la cartella al secondo colpo, se questo non dovesse pagare le rate. Tuttalpiù sarà una preoccupazione dell'istituto di credito o dell'istituto assicurativo che ha rilasciato la garanzia. Mi sta bene eliminare l'obbligo, ma io lascerei la libertà per il cittadino di scegliere, se lo stesso vuole fare una garanzia, perché dobbiamo impedirglielo? Se qualcuno gliela dà. Un imprenditore potrebbe avere fiducia da una banca, perché magari gli ha presentato un nuovo piano industriale, ecc., quindi la banca magari predilige orientare l'azione dell'imprenditore, a fronte del fatto che lo stesso possa avere dei debiti nei confronti di qualcuno. Non è escluso, quindi dice: non ti preoccupare, se mai ci sono io che ti do copertura, ma tu impegnati a realizzare il tuo piano industriale, sul quale io ti do protezione, in questo senso. Se no rischiamo di mettere in crisi quell'imprenditore piuttosto che quello, ragiono in questi termini; non vedo il motivo di non dare la piena e assoluta libertà al cittadino di costituire garanzie, perché potrebbe trovare qualcuno che gliela fa, la garanzia, perché no? Io la vedo così. Do assoluta fiducia.

Segretario: Perché abbiamo fatto questo, anche a Grassobbio? Perché quando ci sono anche certe somme, ci sono difficoltà, e alcuni che volevano rateizzare dietro presentazione di fidejussione, rinunciavano perché avevano difficoltà. Il lasciare la possibilità, rimane.

Sui regolamenti bisogna acquisire il parere del revisore. Si può sottoporre un'ulteriore modifica tenendo conto di questa osservazione, al prossimo Consiglio, dopo avere sentito il parere del revisore.

Consigliere Assi: A fronte di questa posizione, noi ci asteniamo. Ci riserviamo di esprimerci in futuro.

Consigliere Caglioni: Siccome non riesco a capire la motivazione, perché dal testo dell'art. 3 io capisco che la prestazione della garanzia può essere esclusa dalla Giunta Comunale in casi di particolare disagio economico e sociale. Già oggi per come è questo regolamento, nei casi in cui c'è una situazione che vede un contribuente debitore di una cifra così importante, sopra i 26.000 euro, e volesse rateizzarla, in realtà la Giunta potrebbe escludere il contribuente dal prestare la garanzia, a fronte del particolare disagio economico e sociale. Mi chiedo: qual è il motivo di togliere un aspetto che è quello secondo me corretto che per importi così alti, il fatto di aggiungere il discorso della garanzia dovrebbe essere un deterrente. Un contribuente, un cittadino, nei confronti dell'Ente, dovrebbe avere una particolare attenzione per non arrivare a avere un debito così alto, altrimenti poi la sua possibilità di rateizzare sarebbe aggravata dal fatto di avere anche una fidejussione. Personalmente questo art. 3 lo ritengo corretto, e non avrei nulla da modificare. Com'è già scritto, nel caso in cui la Giunta Comunale valuti casi di particolare disagio e ci sono, può escludere la prestazione della garanzia, il fatto che questa persona debba anche dare una garanzia. Io sono contraria alla modifica di questo articolo.

Segretario: E' più una questione tecnica di quotidianità di problemi. L'abbiamo fatta a Grassobbio, la riportiamo qui perché abbiamo visto nel quotidiano, chi ha questi tipi di problemi? Le aziende. Andare a dire 'dimostra una situazione di crisi', perché la Giunta valuti discrezionalmente, perché è una valutazione discrezionale, la crisi, anche perché Equitalia, che permette il pagamento in 72 rate o più, la garanzia della fidejussione non è prevista. Abbiamo cercato di equiparare il nostro comportamento, anche nel caso non pagassero, a rate, noi agiamo per il recupero forzoso. Abbiamo avuto casi concretissimi, era proprio per dire, volevamo pagare, fidejussione, no, siamo già strangolati, le banche, non riusciamo a andare a chiedere fidejussioni da nessuna parte. Praticamente per aiutare le ditte. Pagano ratealmente. Abbiamo avuto casi in cui chiedono la rateizzazione. Nel momento che gliel'abbiamo detto, rinunciano. Non pagano. Gli fai il recupero forzoso, Equitalia, pagamenti che vanno avanti per degli anni, maturano degli interessi molto alti. E' proprio per dare una mano a chi è in difficoltà. L'obiettivo è solo quello. Diventa discrezionale andare, ma, ecc. Che cosa gli chiedi, i bilanci? Il conto in banca? Diventa una cosa antipatica.

Assessore De Luca: Una situazione economica di disagio non è così facilmente e immediatamente dimostrabile, anche perché, a fronte magari di un'esposizione eccessiva nei confronti di fornitori o di incassi da parte dei creditori che possono essere anche molto ritardati, io dovrei dimostrare che faccio fatica per questi motivi; io dovrei portare tutta la contabilità, per dimostrare che effettivamente ci sono queste situazioni, devo far vedere gli scadenziari, avere i dati delle banche, dati che anche obiettivamente non sono così immediatamente analizzabili da qualsiasi Giunta. Diventa effettivamente complicato: è una questione di semplificazione proprio perché di fatto non decade invece da parte dell'Ente il diritto di agire direttamente per il pagamento forzoso. E' una questione di semplificazione anche perché obiettivamente soprattutto su situazioni particolarmente esposte magari su più banche, anche per una questione di rischi che comunicano, può essere anche difficoltoso per l'azienda ottenere ulteriori fidejussioni per l'apertura di credito. Per cui uno dice: a questo punto, invece di pagare, lascio andare le cose come vanno. La semplificazione è più facile che possa portare a avere un pagamento, rispetto al fatto di dovere costringere a una fidejussione. Poi è ovvio, l'Ente da questo punto di vista si espone un po' di più, perché di fatto la fidejussione sono soldi che sono già disponibili e immediatamente escutibili, però cerca proprio di venire incontro alle imprese.

Consigliere Assi: Non voglio difendere il comma 3, ma sfido qualsiasi giurista a assumersi la responsabilità di non chiedere una garanzia a fronte di un obbligo sancito dal regolamento; vuol dire scaricare sugli amministratori la responsabilità del mancato pagamento; a fronte di un rischio palese, questo non pagherà mai e nemmeno con una cartella esattoriale sarà in grado di pagare niente, il rischio è che qualcuno possa dire, che alla fine non avere richiesto questa fidejussione diventi un problema di danno per l'Ente. Non è da escludere niente. E' un istituto da prendere molto con le pinze. Diverso è nell'impianto dell'articolo, che questo limite dice: se non ne paghi due, piuttosto che la terza o la quarta, poi basta, insomma. Questo credo sia lo spettro della discrezione dentro la quale la Giunta si può spingere, vanno valutati i casi. Non sono chiari, nella norma. E' una questione della gravità, ma la gravità c'è. Anche lui, valutare la gravità. E' sempre un po' delicato, è una situazione di per sé grave se è così. Quando siamo lì dentro è un casino insomma, immagino, per chi è in quelle condizioni. Evitare che quell'azione possa rappresentare un limite, per chi magari in quel momento sta cercando di uscire dalla difficoltà. E' vero noi non conosciamo i problemi di tutti. Conosciamo quelli che si presentano. Se dobbiamo discutere discutiamo, però potrebbe essere inutile. L'importante è che ci sia una garanzia.

Consigliere Suardi: Buonasera. Soltanto ricollegandomi a quello che ha detto prima il Segretario sul discorso della valutazione discrezionale della Giunta, viene ribadita, nel comma 4, che viene modificato, dove la discrezionalità della Giunta viene reintrodotta, quando il cittadino dovesse decadere per il mancato della prima o di due rate, la Giunta può valutare praticamente di 'mettere

in termini' il debitore. A parte il fatto, le situazioni di particolare gravità, che sinceramente se uno già è in difficoltà a pagare, che una rateizzazione non riesce a rispettarla, la particolare gravità penso sia già insita nella difficoltà di pagare: forse allora sarebbe meglio, se si vuole fare uno sforzo nei confronti sia del cittadino che si mette in gioco per ristabilirsi sotto un punto di vista debitorio con l'Amministrazione, e dall'altra parte l'Amministrazione di andare a recuperare le somme, al posto di lasciare questa discrezionalità per un'eventuale rimessione in termini, forse sarebbe meglio allora introdurre qui la fidejussione, nel senso che se non riesci a rispettare il pagamento della prima rata o di due rate anche non consecutive, allora a questo punto al posto di lasciare la discrezionalità della Giunta, di rimetterlo in termini, si può mettere un principio, nel senso di dire 'tu non sei riuscito, ti rimetto in termini', e allora a questo punto si che obbligatoriamente mi versi una fidejussione, a questo punto si garantisce l'importo, si rimette in termini, e a questo punto questa discrezionalità, che comunque potrebbe anche mettere in imbarazzo la decisione della Giunta, verrebbe meno, ma a fronte di una garanzia effettiva. Eventualmente non dico di modificarla questa sera, poi la cosa può essere valutata e riportata in un prossimo Consiglio Comunale.

Consigliere Foresti: Si possono valutare queste osservazioni in un prossimo Consiglio; da quello che ho capito non ci sono situazioni di urgenza. Poi volevo chiedere: ci sono gli interessi? Sì, è implicito. Un'altra cosa: mettere un tetto massimo per cui uno può essere debitore? Dire, sopra i 26.000, fino a 100.000. Quando si tratti di cifre imponenti, perché il Comune deve assumersi comunque il rischio di non incassare? Per quello volevo capire un attimo qual era la casistica. Fino a dove arriviamo? Se ci dovesse essere quel caso lì, io sopra quella soglia, lo prevederei. Però non so se è il caso.

Assessore De Luca: Se c'è una situazione di grosso debito, di quel tipo, evidentemente è un rischio di fallimento. Se fallisse comunque il soggetto giuridico, l'Ente fa parte dei creditori privilegiati, per cui ha diritto prima di altri di essere risarcito.

Sindaco: Le due modifiche richieste saranno portate nel prossimo Consiglio Comunale. Nel frattempo, per dare la possibilità alle aziende di poter già usufruire della rateizzazione, andiamo in votazione. Favorevoli 9, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 9, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).